



Nicola Marvulli *violino*  
Camilla Patria *violoncello*  
Tiziana Columbro *pianoforte*



## *“Nuove voci italiane”*

Per gran parte del Diciannovesimo secolo, “*musica italiana*” è stato sinonimo di opera lirica. Al dominio della scena da parte di giganti del teatro quali Rossini, Donizetti, Bellini e Verdi sono corrisposte da un lato l'affermazione dell'Italia come massima rappresentante mondiale del genere operistico, dall'altro una lenta decadenza del linguaggio puramente strumentale italiano.

Tuttavia, alla fine dell'Ottocento un nutrito gruppo di compositori e musicisti italiani si adoperò con impegno (e con successo) per sanare questa mancanza, cercando di fondare una tradizione strumentale squisitamente italiana, adeguata alla contemporaneità e di respiro internazionale. Questo sforzo si articolò in varie forme, che vanno dalla produzione in senso stretto di nuova musica, alla promozione e diffusione di lavori musicali del nord Europa e all'instancabile attività didattica volta a costruire una futura generazione di musicisti maggiormente emancipati rispetto alla tradizione del belcanto. In questo programma vi presentiamo due passaggi significativi di questo lungo processo di rinnovamento.

## **G. F. Ghedini** (1892-1965)

### 7 Ricercari

*Vivace - Allegretto - Molto sostenuto - Allegro mosso  
Andante un poco mosso - Allegro moderato - Grave e dolce*

## **G. Martucci** (1856 - 1909)

### Trio n. 1 Op. 59 in Do Maggiore

*Allegro - Scherzo: Allegro molto  
Andante con moto - Finale: Allegro risoluto*

#### **G. F. Ghedini** (1892-1965): *7 Ricercari*

Scritti nel 1943 e dedicati al Trio di Trieste, i Sette Ricercari di Ghedini sono l'ardito tentativo di una sintesi tra il Ricercare (forma imitativa originaria del tardo Cinquecento, in cui voci diverse si scambiano stessi incisi melodici) e alcune tendenze della musica del Ventesimo secolo.

Tenendo fede al principio dell'imitazione, i Ricercari evidenziano dunque forti somiglianze con la musica di altri artisti: il primo è stravinskiano, il secondo bartokiano, il terzo è minimalista, il sesto richiama fortemente la musica di Shostakovich. Ogni Ricercare diventa così un piccolo quadro a sé stante, indipendente dagli altri e di atmosfera estremamente specifica. L'ultimo ricercare è il più lungo ed elaborato. In esso è presente la dedica al Trio di Trieste: utilizzando la notazione tedesca, in cui a ogni nota corrisponde una lettera, Ghedini "traduce" in suoni i nomi dei componenti del Trio e ne fa il soggetto del settimo Ricercare.

#### **G. Martucci** (1856 - 1909): *Trio n. 1 Op. 59 in Do Maggiore*

Composto poco dopo il 1880, il Trio op. 59 di G. Martucci rappresenta una sintesi originale tra i modelli romantici e tardoromantici tedeschi di cui l'autore era appassionato studioso (Schumann, Brahms, Wagner) e il gusto genuinamente latino della tornitura melodica.

Il primo movimento, di carattere lirico e appassionato, si basa su episodi melodici estremamente lunghi: questa caratteristica, unita a un colore pianistico predominantemente grave, dà all'intero brano un sapore eroico, quietamente maestoso.

Lo scherzo alterna rapidamente tre momenti: un episodio lungo ed elaborato caratterizzato da un movimento costante di crome veloci, un momento di scrittura omoritmico - corale di minor durata ma di grande potenza e una sezione centrale di chiaro carattere pastorale, in cui il pedale del pianoforte richiama il suono fermo della cornamusa su cui violino e violoncello si scambiano una melodia di chiara ispirazione popolare.

Il terzo movimento, Andante con moto, è tripartito. Protagonista assoluto di questo tempo è il violoncello, cui Martucci affida tutte le esposizioni tematiche. Il timbro vocale dell'arco grave e la conduzione armonica e melodica dell'intero movimento, nonché la scelta della tonalità di Fa maggiore, diventano preponderanti sulla solidità formale, richiamando atmosfere da intermezzo d'opera lirica.

Il quarto movimento è il più complesso. Sostenuti da un costante flusso di crome veloci del pianoforte, violino e violoncello si scambiano frammenti melodici irregolari, al limite dell'inganno metrico. Su questo impianto Martucci ripropone nella parte centrale del movimento, come reminiscenza, i temi di apertura dei tre movimenti precedenti. A questo punto vengono riproposti i materiali iniziali del movimento, il cui crescente vigore porta a una coda energica e molto sonora.